

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vincit mundum, vincet et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinens

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Direzione
Udine, Viale di Prampere N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
separato L. 1. — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagli si in-
tendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono i lettere
ed i plegli non affrancati.

Anno VI. — N. 171

Nel Parlamento

Roma, 29. — Presiede Marcora.
Ferraris dimostra i vantaggi dello Stato
per la linea di accesso al Sempione, per
le quali la Società aveva chiesto trenta
milioni, e ne furono accordati cinque.
Confida che la Camera approverà l'opera
del Governo.

Gianni svolge il seguente ordine del
giorno: La Camera ritenendo indispensa-
bile definire tutte le questioni fra lo
Stato e la società ferroviarie in liquida-
zione respinge il progetto ed invita il Go-
verno a presentare un altro che si in-
formi al susseguente concetto.

Lamenta che a tale vertenza assoluta-
mente tecnica e giuridica si sia voluto
dare un carattere politico e che il go-
verno nel desiderio di evitare il pericolo
delle liti abbia voluto troppo larghe-
giare nelle concessioni.

Ferris Enrico si meraviglia che nessuno
dei ministeriali sia sorto a difendere il
disegno di legge. Parlando dal lato tec-
nico, non dissimula la grande impres-
sione fattagli dalla proposta di sospen-
siva chiesta dalla sottogiuca del bilancio,
l'autorità più competente in materia di
cife.

Che poi le proposte non possono esse-
re buone e accettabili si può dedurre
anche da essersi affidata la presidenza
della commissione liquidatrice all'avvo-
cato generale erariale, che aveva prece-
denza non scarsi di aspetto in materia
di ferroviaria, precedenti che l'oratore
viene indicando (approv. all'Estrema Si-
nistra).

Pa notare che il materiale ferroviario
è in cattivo stato, e dice che il Parla-
mento non può approvare questo fatto se
non vuol essere giudicato severamente
dalla Nazione (appl. all'Estrema Sinistra).

Riconosce che le transazioni sono pre-
feribili alle liti, ma quando quelle non
sono cattive.

Trova enorme che col disegno di legge
la Camera sia chiamata a sanzionare non
solo gli accordi presi ma anche quelli
da prendere.

Esaminando la questione dal luogo di
vista politico e sociale ravvisa in questo
disegno di legge una manifestazione car-
atteristica del presente ministero. Il mi-
nistero Ferraris rappresenta un periodo di
dominio degli speculatori (rumori si ride);
lo dimostrano le maggiori spese straordi-
narie militari.

Egli ed i suoi amici sono decisi ad
opporvi con tutti i mezzi consentiti dal
regolamento all'approvazione di questo
disegno di legge e sono risoluti, se sarà
necessario, a portare la questione dinanzi
al paese, il quale giudicherà il Ministero,
la maggioranza e gli oppositori (applausi
all'Estrema Sinistra).

De Nava si preoccupa specialmente di
difendere l'opera del ministro Prineti.
Venendo al progetto attuale dice di rite-
nere che anziché chiedere un voto d'ap-
provazione o rigetto della legge sia ne-
cessario rinviare la discussione per di-
fendere con maggior vigore gli interessi
dell'erario.

Esprime l'augurio che possa la Camera
trovarsi unanime col governo e concorde
in un voto, che prescindendo da qua-
lunque questione politica suoni tutela e
difesa del pubblico erario (vivi applausi).

Si toglie la seduta alle 7.30.

I telegrammi dei reali.

Il presidente on. Marcora in principio
della seduta lesse i seguenti telegrammi
del Re e della Regina madre, in risposta
all'indirizzo della Camera.
«L'atto cortese col quale la Camera
dei deputati rende omaggio alla memoria
del mio compianto genitore ha profonda-
mente confortato il mio cuore in questo
giorno di tristissima ricordanza e vivimen-
te me ringrazio V. E. e la Camera.
— Vittorio Emanuele» (vivi applausi, grida
di viva il Re).

«Alla pietosa e patriottica liberazione
della Camera dei deputati rispondo i
sentimenti di profonda gratitudine del
mio cuore commosso ed i più affettuosi
ringraziamenti. Per un momento ancora
mi sembrerà che l'anima del Re buono
e leale riviva immemore del suo martirio,
nel cuore di tutta la nazione per la fe-
licità della patria. — Margherita» (vivi
applausi).

Roma, 30. Presiede Marcora.
Pantano, svolge il seguente ordine del
giorno: La Camera considerando che
l'autorizzazione chiesta dal Governo lede
le prerogative del Parlamento, in quanto
impone delegazione di poteri non com-
patibili coi nostri istituti in materia di
tanto interesse; convinta che gli accordi
progettati sono dannosi alla pubblica fi-
nanza invita il Governo a procedere alle
liquidazioni a norma di legge, salvo di
sottoporre al Parlamento quale speciale
transazione che fossero ritenute assolute-
mente indispensabili.

Di fronte al sospetto che perturba il
paese, scongiura l'on. Fortis ad accettare
il rinvio del disegno di legge (applausi).

Il presidente dà facoltà di parlare al
on. Abignente.

Molte voci dall'Estrema Sinistra: Parli
il Governo ai voti (vivi rumori).
Abignente dice che tenendo conto delle
condizioni della Camera rinuncia a par-
lare.

Tecchio, relatore, (segnal. d'attenzione).
Dopo aver invocata l'indulgenza della
Camera perché si senta inferiore al com-
pito assegnatogli (commenti), dichiara che
la questione che pare così grossa si può
ridurre ai minimi termini.

Esamina distintamente le diverse par-
tite da liquidarsi; enumera cifre su cifre
frequentemente segni d'impazienza della
Camera.

Riferendosi alla dichiarazione del voto
dell'on. Guscari, dichiara che chi ha la
coscienza tranquilla non deve esitare a
votare come la coscienza glielo permette
senza curarsi d'altro (approv.).

Carcano Dice che non comprende il
perché di tutta quella agitazione intorno
ad una legge che per la massima parte
concerne debiti che bisogna pagare e chi-
udono una gestione durata venti anni.
Assicura la Camera che la transazione
se pure in qualche parte non può essere
immune da critica è nel suo complesso
meritevole di approvazione.

Dichiara non essere lodevole né utile
gettare a piene mani il sospetto sui degni
e valorosi funzionari che trattano la que-
stione (grida in vario senso).

Afferma avere la coscienza d'aver tutto
fatto il suo dovere e di avere efficace-
mente tutelato gli interessi dell'erario,
(approvazioni ed applausi).

Fortis (segnal. d'attenzione). Comincia col
dichiarare che egli e i suoi colleghi non
possono essere responsabili degli errori
del passato.

Il presente Ministero ha dovuto accet-
tare la situazione quale era; egli ha cre-
duto di prender per base delle sue deli-
berazioni i preliminari preparati da una
commissione nominata dal precedente
Gabinetto e presieduta da un funzionario
dotatissimo, valoroso ed insospettabile, quale
è l'avvocato gen. erariale.

Si è detto che per alcune partite non
si sono fatte rigorosamente valere le ra-
gioni dello Stato, ma si dimentica essere
essenziale alla natura stessa della transa-
zione che ognuna delle parti transigenti
conceda all'altra qualche cosa e rinunci
a qualche pretesa. Questa transazione
venne a comporre non solo le contro-
versie già sorte, ma anche quelle che
potrebbero eventualmente sorgere nel-
l'avvenire. (commenti).

Osserva che gli oppositori si sono li-
mitati ad una critica negativa. (commenti).
Il Governo che ha convocato la Camera
per essere illuminato dal suo consiglio
(bene) avrebbe desiderato che alle propo-
ste che vennero criticate fossero state
contrapposte (interruzioni dell'on. Rubini e
commenti) altre.

E' bene dissipare l'equivoco che agita
la coscienza del pubblico, al quale si è
voluto far credere che il disegno rappre-
senta una cifra di centinaia di milioni,
mentre, come già è stato detto, la diffe-
renza si riduce ad una cifra relativa-
mente modesta.

Non si tratta di regalare alla società
600 milioni, come è stato da alcuni asse-
rito, e coloro che hanno fatto credere al
pubblico a frotte fandonie dovrebbero
provare un po' di rimorso (interruzioni
all'Estrema Sinistra, vivi applausi dalle
parti della Camera).

Il Governo crederebbe di dover man-
care ai suoi doveri pensando la questione
di fiducia. Esso vuole che il voto di tutti
i deputati sia senza preoccupazioni poli-
tiche.

Ma è la considerazione d'ordine che
induce il Governo ad accogliere il tem-
peramento suggerito da amici di varie
parti della Camera (benissimo approv.).

Ad ogni modo la convocazione del Pa-
rlamento non è stata inutile; la presente
discussione ha giovato a portare la più
ampia luce su questa questione, nella
quale il paese ha diritto di pretendere
che il Governo ed il Parlamento si mo-
strino uniti nella vigile e gelosa tutela
dei suoi interessi (vississimi e prolungati
applausi da tutte le parti della Camera,
commenti).

Gianturco presenta il seguente ordine
del giorno: «La Camera confermando
la sua fiducia nel ministero lo invita a
riprendere la materia delle liquidazioni
colle Società ferroviarie Mediterranee,
Adriatiche e Sicule tenendo conto della
discussione seguita e provvedendo intanto
al soddisfacimento delle somme non sog-
gette a contestazioni».

Si fanno ancora delle brevi dichiara-
zioni quindi si passa ai voti. Il Governo
accetta l'ordine del giorno Gianturco.
Tutti gli altri ordini del giorno sono ri-
tirati.

Il voto.

Presidente indica la votazione sulla prima
parte dell'ordine del giorno accettato dal
Governo: «La Camera confermando la
sua fiducia nel Ministero».

Il segretario fa la chiama.
Presidente proclama il risultato della
votazione: hanno risposto SI 261, hanno
risposto NO 112: la Camera approva la
prima parte dell'ordine del giorno Gianturco.
Presidente: Pone a partito la seconda

parte dell'ordine del giorno: «Invita a
riprendere in considerazione la materia
delle liquidazioni colle Società ferroviarie
Mediterranee, Adriatiche e Sicule tenendo
conto della discussione seguita e provvede-
ndo in tanto al soddisfacimento delle
somme non soggette a contestazione».

E' approvata a grandissima maggio-
ranza.

Fortis. Dopo il rinvio del primo dise-
gno di legge nota che è necessario rin-
viare anche la discussione del secondo

che è con l'altro strettamente commesso.
Rimane così stabilito.

La chiusura.

Presidente. Essendo rinviata la discus-
sione del disegno di legge inscritto nel-
l'ordine del giorno dichiara chiuso il pre-
sente periodo dei lavori legislativi augu-
rando ai colleghi buone vacanze.

La Camera saluta il presidente con vivi
applausi.

La seduta termina alle 7.45.

Sempre il pericolo giallo.

Il pericolo giallo comincia a profilarsi
minaccioso e concreto, ad ota di tutti i
sarcasmi ed i compatimenti di cui è stato
oggetto per molto tempo da parte di co-
loro che non vedono al di là della punta
del loro naso. Non è soltanto il Giappone
il quale con la presente guerra dimostra
come tutt'altro che improbabile sia l'ipote-
si della sua egemonia nell'oriente asia-
tico, con danno enorme degli interessi
europei: anche la Cina, l'immane tardi-
grado, il fossile della politica e della vita
sociale, accenna a muoversi, si muove.

Interessantissimo è lo studio che appunto
su questi lenti iniziati progressi del ce-
leste impero pubblica Pietro Leroy-Bau-
liefu sulla Revue des deux mondes, esa-
minando l'opera economica compiuta colà
dagli occidentali e i risultati che saranno
per derivarne in futuro.

Fino agli ultimi anni del secolo XIX,
e precisamente fino al trattato di Simo-
noski, che nell'aprile del 1895 pose ter-
mine alla guerra cino-giapponese, gli eu-
ropei non avevano nel celeste impero
altro diritto che quello di esercitare il
commercio in un certo numero di porti
aperti; e poichè era loro proibito di pro-
durre essi stessi sul territorio cinese,
nonchè di modificare i sistemi indigeni
di produzione, non potevano esercitare
nella Cina, una notevole azione econo-
mica. La guerra cino-giapponese s-guò
un grande cambiamento nella situazione
degli stranieri della Cina, non solo per-
chè col trattato di Simonoski vennero
loro accordati nuovi diritti, ma anche e
soprattutto perchè quella guerra rivelò
la debolezza del celeste impero.

In conseguenza di quel trattato gli oc-
cidentali ottennero il permesso di eser-
citare l'industria, se non su tutto il ter-
ritorio cinese, almeno nei porti aperti;
inoltre fu estesa la sfera del loro com-
mercio venendo essi autorizzati ad acqui-
stare, vendere e tenere depositi di merci,
non più soltanto in alcune parti, ma in
qualsiasi punto della Cina. Approfitando
della debolezza del celeste impero, appena
terminata la guerra incominciò per parte
degli europei la caccia alle concessioni
di ogni sorta: ferrovie, miniere, porti,
sfere d'influenza, ecc.

L'insurrezione dei boxers fu un richia-
mo alla realtà: gli europei si moderarono
nelle loro pretese e compresero il peri-
colo di una aperta ostilità da parte della
popolazione.
Gli effetti di questo intervento europeo
nella vita economica cinese? Dal 1895
al 1903 il commercio di esportazione
della Cina è aumentato del 50 per cento,
e quello d'importazione del 90 per cen-
to. Aumento considerevole e solo infe-
riore a quello del commercio giapponese.
Oltre che estendersi il commercio si è
anche diversificato. Notevole fu il pro-
gresso industriale. Sanghai è una secon-
da Manchester, stabilimenti di filatura
sorsero dovunque come per incanto. Se
il commercio della Cina è grandemente
aumentato, se nel celeste impero può
dirsi che sia finalmente nata l'industria,
la più grande rivoluzione che in quella
terra si sia compiuta dopo il 1895 è senza
dubbio la costituzione delle ferrovie, e i
loro sforzi non furono vani, giacchè essi
riuscirono ad avere la promessa di con-
cessione di una rete di 12 mila chi-
lometri. Parte di questa rete, un po' più
di 5.100 chilometri (compresi i 2.650 chi-
lometri della ferrovia della Mançuria),
è già costruita; in un tempo abbastanza
prossimo saranno aperti all'esercizio altri
mille chilometri circa; il resto è ancora
allo stato di progetto, e non è facile pre-
vedere quando potrà essere attuato. Tutto
sommato, esaminando i progressi compi-
ti della Cina nel breve periodo di
meno di nove anni, compreso tra la fine
della guerra fra la Russia e il Giap-
pone, si vede che questi progressi sono
tutt'altro che trascurabili; essi ci sem-

brano trascurabili soltanto per questo:
che noi abbiamo sotto gli occhi, in im-
mediata vicinanza della Cina, il prodigioso
fenomeno della trasformazione del Giap-
pone. Ma il Giappone è un paese unico
nel mondo, e nessun popolo ha mai fatto
tanti progressi quanto i sudditi del Mi-
kado da una quarantina d'anni a questa
parte. Prescindendo dal Giappone, nessun
altro paese dell'Asia ha avuto, in un tempo
così breve, in mezzo a tante agitazioni,
uno sviluppo così grande come la Cina.

Vi è, dunque, ragione di ritenere che
il movimento progressivo delineatosi in
questi ultimi anni nella Cina abbia a
continuare. Ora, se lo sviluppo degli
scambi fosse proporzionale a quello che
è stato dal 1895 al 1903, il commercio
della Cina, che presentemente è di 1800
milioni di franchi, prima del 1903 do-
vrebbe toccare la somma di 9 miliardi,
superiore di molto a quella del com-
mercio attuale della Francia. Affinchè poi il
movimento si accelerasse ancor più, bi-
sognerebbe che la guerra attuale deter-
minasse nella Cina, se non una trasfor-
mazione completa, almeno delle riforme
più serie e radicali.

Certo è che i successi del Giappone
producono in tutta l'Asia un'impressione
profonda alla quale nemmeno i più osti-
nati conservatori cinesi sanno sottrarsi,
e tutti gli asiatici sembrano oggi in am-
mirazione davanti al Giappone, pronti a
seguirne i consigli e ad ascoltarne gli in-
segnamenti. Apertamente e segretamente
i giapponesi sono già penetrati in tutta
la Cina ed è perfettamente possibile che
i cinesi accettino da essi ciò che da noi
non hanno voluto accettare. Ora, se sotto
l'impulso del Giappone la Cina si deci-
desse a far cadere le barriere che si op-
pongono alla introduzione dei progressi
occidentali, noi assisteremo a uno spet-
tacolo ben diverso da quello di un sem-
plice sviluppo degli scambi commerciali,
e così dal punto di vista economico come
da quello politico, gli europei avrebbero
da sostenere una aspra lotta contro la
destra, la laboriosità e il senso com-
merciale dei cinesi animati dallo spirito
di organizzazione del giapponese.

Senonchè la trasformazione della Cina
sarebbe in ogni caso meno rapida che
quella del Giappone; per fortuna dell'
Europa, la Cina differisce profonda-
mente dal Giappone per tutta la sua evo-
luzione storica e per l'origine stessa del
suo popolo, come è attestato dall'abisso
che separa le due lingue. Di queste dif-
ferenze noi dobbiamo tener conto nel
considerare le prospettive dell'avvenire
dell'Estremo Oriente. Col che non è detto
che queste prospettive non debbano preoc-
cuparci. L'uomo bianco, il quale pen-
sava di poter sottoporre tutto il mondo
al proprio dominio e vedeva in tutte le
nazioni i vassalli della sua potenza e i
tributari delle sue industrie, deve oggi
convincerli che egli non è più solo al
mondo e che perciò nel mondo egli non
può spadroneggiare a capriccio; dall'im-
prudenza o dalla saggezza dei bianchi di-
penderà che il pericolo giallo diventi o
no una realtà.

I congressisti della stampa a Bruxelles.

Bruxelles, 30. — I membri del Con-
gresso della stampa sono stati ricevuti
ieri sera al Palazzo di Città.

Il signor Damott e gli scabini hanno
ricevuto gli invitati nelle sale gotiche del
Palazzo di Città.

Roviere ha presentato i delegati, Kin-
ger, presidente dell'Associazione interna-
zionale della stampa e Dormann.

Haaghe e Crurent hanno ringraziato
il borgomastro del magnifico ricevimento
offerta. Il borgomastro ha fatto visitare agli
ospiti le sale del Palazzo di Città. Gli
ospiti rimasero meravigliati dei tesori ar-
tistici che vi sono conservati con cura
gelosa. La serata terminò molto tardi. Tutti
i giornalisti si sono ritirati soddisfac-
tissimi del ricevimento stato loro offerto.

Perchè si ride

Il filosofo è per sua natura un animale
pieno di curiosità. Altri si accontentano di
constatare i fatti. Egli vuole anche in-
terpretarli.

Il filosofo dice: ciascuna cosa ha la
propria teoria. E vi è la teoria della vo-
lontà e del magnetismo, della chimica
e del pendolo; perchè non vi dovrebbe
essere una teoria del riso?

Perchè il riso, per quanto sembri ara-
gionevole e frivolo, è un fenomeno psi-
cologico, generalissimo e quindi conviene
scoprirne il significato.

Dopo Aristotele, dopo Kant ed altri più
o meno illustri, due filosofi francesi si
sono addentrati in questo problema:
Bergson e Dugas, in due brevi, ma inter-
essanti monografie; e sulle loro orme
ecco avanzarsi uno psicologo inglese
molto conosciuto: James Sully.

Il riso, decisamente, è all'ordine del
giorno. Dunque con la buona e saggia
compagnia dei filosofi cerchiamo perchè
si ride.

E osserviamo prima di tutto che il riso
è proprio dell'uomo, come si è detto e
spesso ripetuto, da Rabelais in poi. Poi-
chè è ammesso (e vi sarebbe da fare
qualche riserva su questo punto) che
soltanto l'uomo è capace di ridere.

Il fenomeno è essenzialmente umano.
E lo è per due ragioni: la prima è che
l'uomo solamente è ridicolo!

Le cose inanimate non fanno ridere;
e così pure le bestie. Esse non fanno ri-
dere se non in quanto ricordano l'uomo,
gli rassomigliano nella forma o nel ge-
sto, o portano le tracce della sua azione.

Ciò posto, brevemente accenniamo ai
motivi del riso.

Perchè si ride?

Le cause del riso sono innumerevoli.

Nel fanciullo ancora ineducato come
nel selvaggio si può rilevare che il riso
è soprattutto una manifestazione del sen-
timenti vivi e crudeli, il segno d'una so-
ddisfazione cattiva dei mali, piccoli o
grandi, di cui gli uomini o le bestie sono
colpiti, soddisfazione tanto più grande
quanto chi ride ha concorso a produrre
questi mali.

Sotto questo aspetto il riso sarebbe in-
dizio e conseguenza della ferocia del-
l'uomo.

Alcuni moralisti tuttavia osservano che
questo modo di vedere è esagerato. Il
riso è piuttosto segno di mancanza di
intelligenza che di vera crudeltà. Onde
la teoria pessimista del riso, già abbozzata
da Aristotele e Platone, è nettamente for-
mulata da Hobbes, Lamennais e Bain.

Evidentemente non è punto difficile
mostrare che la degradazione delle cose
e delle persone è una causa quotidiana
di riso. Le piccole miserie del vicino
sono per noi fonte di amabile gaiezza:
così, per esempio, Aiace che correndo
casca e si riempie di terra la bocca, il
passante che corre dietro al suo cappello
trasportato dal vento, ecc.

Così le disadattaggini, i difetti fisici,
ignoranza, incompetenza, ingenuità. La
disadattaggine del cameriere che barcolla
con una pila di piatti, l'ignoranza del
tourista che cerca la sua strada, l'ingenuità
del contadino che all'arconauta vicino
a prender terra e che gli domanda:
«Dove sono?» — risponde: in un pal-
lone; l'ingenuità del personaggio di
commedia che esclama: «Avavano un
vulcano e l'hanno lasciato spegnere!».

Tuttavia il nostro riso non è sempre
quello della derisione.

Accanto alla teoria di Aristotele e di
Hobbes un'altra ne è sorta: si ride di
ciò che non è conforme all'ordine stabili-
to, sia questo generale o particolare.

Rimane una punta di derisione nel
nostro riso alla vista di un comico co-
perto di un cappello troppo grande o
troppo piccolo, ma non c'è affatto più
quando vediamo un sereno che ruzzola
nella sabbia con le quattro zampe all'aria.

Il bambino non ride per ischernio al
raggio di sole che penetra nella camera:
ride di una novità (cioè di cosa che egli
non sa ancora essere nell'ordine delle
cose), precisamente come il selvaggio a
cui si mostra un meccanismo o si fa
assaggiare un cibo nuovo.

Il riso provocato dalle anime elemen-
tari alla vista di una deformità fisica,
non è sempre quello dello scherno. Il
deforme, il gobbo sono incongruenti;
non sono conformi al «tipo».

Cause di riso sono altre circostanze nelle quali il nuovo o il deforme costituiscono l'agente principale; la bruttezza fisica, che soprattutto è fatto di sproporzione; la bruttezza morale, così frequentemente utilizzata nelle commedie moderne, specialmente quando si complica con l'ipocrisia e la vanità; l'indecenza dalla forma grossolana e pratica che riveste presso i selvaggi fino delle forme raffinatissime, di cui la si maschera in un lavoro letterario; le piccole infrazioni agli usi stabiliti, alle convenzioni sociali, alle maniere mondane.

La gamma del ridicolo poi è estesissima. Le tonalità variano all'infinito. Vedete quanta differenza originaria passa dal riso provocato dalla vista di un monello che spezza un vetro, al riso provocato dalla scena citata dallo Schopenhauer: un ladro viene arrestato, e dopo averlo condotto in caserma, gli agenti per passare il tempo, giocano con lui una partita alle carte.

Il ladro bara. E gli agenti... lo mettono alla porta, come indegno di giocare con persone oneste. Così il ladro riacquista la sua libertà.

Anche l'incoerenza è nella forma dell'incongruo. Ed è frequente nella letteratura, e produce effetti eccellenti.

Il Dugas cita questa frase di F. Coppée: « Mille Acacia est une étoile en herbe qui chante de main de maître! »

Non è forse la incongruità che rende inasparabilmente ameni Don Chisciotte e Tartarin.

Questi due illustri personaggi hanno un partito preso; essi vedono il mondo e le cose attraverso un prisma invariabile; e, agendo secondo la loro immaginazione, essi sono perpetuamente incongruenti col mondo esterno, con la realtà.

L'uno e l'altro hanno l'inelasticità relativa, cioè un atteggiamento psichico rigidamente invariabile. L'effetto umoristico che ne deriva è sicuro e facile. Questo effetto lo si può ottenere col carattere individuale, come pure col carattere professionale, cioè con l'automatismo, con la rigidità naturali od acquisiti.

Non avete niente da dichiarare? — domanda il doganiere, rigido osservatore della consegna, ai poveri naufraghi che si sforzano di raggiungere a nuoto la spiaggia.

Trasportate e modificate la domanda secondo la professione e le circostanze, e sarà sempre causa di riso.

C'è qualche cosa di comune fra il riso dello schermo e il riso provocato dall'incongruo? Il riso avrebbe una causa generale, superiore, unica?

I MINISTRI DAL RE.

Roma, 30. — Stamane tutti i ministri si sono recati al Quirinale per la firma dei decreti.

Tra questi furono firmati quelli che promuovono alla classe superiore, nove capi di ufficio, e 14 ufficiali dell'amministrazione postale e telegrafica.

La clamorosa vittoria dei Cattolici e Moderati A VENEZIA

3000 voti di maggioranza.

Venezia, 30. — Come si lasciava prevedere la lista dei cattolici e moderati ottenne un vero trionfo.

I democratici liberali sono stati letteralmente stritolati. E non poteva essere altrimenti.

Lo sciopero generale del passato settembre ha talmente impressionato tutti gli uomini d'ordine che gli elettori non vollero dare i loro voti a quelli che fraternizzano sempre coi socialisti.

Ma oltre a questa circostanza si deve

APPENDICE

L'angelo del Focolare

Pastieri più tristi si succedettero nella mente della fanciulla. Tra le figure che avevano circondato la sua infanzia molte erano scomparse; ora ben sola ora l'aveva ancora una famiglia; ma in essa non sarebbe stata trattata un po' come straniera? Non da suo zio che si mostrava buono, affettuoso come un tempo, né dalla zia, che lo ti ritrovò sulla terra aspettando il giorno in cui ti riuniremo lassù. Lo sguardo umido di Giovanna si levò verso il cielo smagliante sul suo capo; vi rimase fisso qualche momento con un raggio di speranza infinita. Le sue lacrime s'erano asciugate e un dolce sorriso errava sulle sue labbra.

— Là, la riunione senza fine! profetici. Intanto che la fanciulla cercava, guardando il cielo, di farsi coraggio, una voce infantile s'innalzò a qualche distanza, una voce limpida e gaia che evidentemente s'innalzava alla sognatrice.

— Come sei mattiniera! diceva.

Giovanna si chinò sulla balaustra per vedere chi le parlava, e scorse un lembo del vestito di Gattienne, il quale usciva dal fitto d'un boschetto, ove quel folletto si credeva perfettamente nascosto.

— Puoi mostrarti, birichina, io ti vedo. Vieni a darmi il buon giorno.

Gattienne uscì dal boschetto, le diede un allegro buon giorno e le domandò:

la vittoria all'ammirabile nostra organizzazione ed alla indiscutibile simpatia goduta dalla Giunta Grimani.

Purtroppo nella minoranza entra qualche socialista.

La nostra vittoria è stata stasera in forma privata telegrafata al S. Padre.

I moderati ed i cattolici fraternizzati inneggiarono al trionfo.

Gli avversari colla coda fra le gambe si sono tutti sguagliati.

Notevole la seconda trombatura avuta dal massone prof. Bordiga, candidato al Consiglio provinciale.

Impressiona la marcia in avanti fatta dai socialisti.

Abbiamo vinto con 3000 voti di maggioranza.

LE ACCIAIERIE DI TERNI

Il referendum.

Terni, 29. — Gli operai che accorsero alle urne per il referendum furono pochi cioè soltanto 808, dei quali 408 favorevoli all'inizio delle trattative e 387 favorevoli alla lotta sul principio delle otto ore di lavoro.

Pare, continua la *Tribuna*, che a maggioranza dei membri dei comitati riuniti cominciano a pensare alla convenienza di accettare le proposte di trattative per un sollecito componimento. Il comitato dice che gli operai della Terni non devono temere perché anche per questo è stato provveduto. La questione si acuisce sempre più, ma si hanno speranze fondate di componimento.

Il *Giornale d'Italia* dice invece che la Terni riaprirà lunedì lo stabilimento lasciando libero adito a quegli operai che vorranno rientrare al lavoro.

In memoria di Umberto.

Roma, 29. — Stamattina per l'anniversario della morte di Re Umberto è stata celebrata una messa bassa al Pantheon. Alla funzione assistettero il Re e la Regina Madre. Il Re e la Regina si recarono a pregare sulla tomba.

Alle 10, il Sindaco e la Giunta si recarono a deporre una corona sulla tomba di Umberto. Anche la presidenza della Camera depose una corona.

Nel pomeriggio numerose associazioni, con musiche e bandiere sfilarono dinanzi alla tomba inchinando le bandiere e deponendo le corone.

Congresso Sionista

Tumulti e violenze.

Il Congresso Sionista riunitosi giorni sono ha eletto presidente Max Nordau, a vice-presidenti il prof. Nolson di Colonia, Max Morck di Parigi, l'ing. Terkin Cohen, Bernstein e Sir Francis Montefiore.

Sono stati eletti anche undici assessori e tredici segretari per otto diverse lingue. Fra i discorsi che vennero pronunziati in memoria dei sionisti morti lo scorso anno, notevoli quelli che ricordano il colonnello Goldmik e le vittime della persecuzione antisemita di Homel Shitmir e Melitopol.

Il presidente pronunziò poi il discorso inaugurale: ringraziò per la fiducia che gli è dimostrata; dichiarò di rendersi conto del grave compito che assume, e termina esortando i membri del Congresso ad avere piena coscienza dell'importanza del loro compito e delle decisioni che saranno per prendere.

Passato il Congresso Sionista in seduta speciale per discutere la questione della colonizzazione dell'Africa Orientale. Il prof. Warburg relatore della commissione eletta dall'ultimo Congresso per organizzare una spedizione nell'Africa Orientale dà lettura del suo rapporto. Il signor Greenberg presenta la conclusione sul rapporto della spedizione che è stato distribuito ai membri del Congresso. Espone il suo ringraziamento ai membri della spedizione ed alle autorità inglesi. Il signor Zanguill legge un rapporto in inglese. Il suo discorso vien tradotto in tedesco dal dott. Magues. Poi Zanguill propone una risoluzione con cui s'invita il congresso ad accettare le proposte generose del Governo inglese, e che l'idea

del territorio privato formulata dal sig. Gussulugishi stato riconosciuto improprio alla colonizzazione, sarà sostituita da un'altra più adatta.

Francis Montefiore sostiene calorosamente la causa della colonizzazione della Palestina.

Il numero degli oratori iscritti superando il centinaio, l'ufficio propone di designare quattro oratori.

Una proposta contraria è formulata dal dott. Sgkin tendente a che nessuna restrizione sia fatta alla discussione. Essa è respinta con enorme maggioranza.

Un piccolo gruppo si mette a tumultuare in modo tale che il presidente è costretto a togliere la seduta fra grande agitazione.

Nasce un tumulto per le scale e nei corridoi del palazzo tra un pubblico israelita che assisteva alla seduta.

Vengono scambiati pugni ed emesse grida in vario senso.

La polizia intervenne e sgombrò i corridoi e le sale.

Un comizio contro le convenzioni.

Roma, 30. — Stamane circa 1500 persone si sono riunite nell'orto agricolo di Trastevere per protestare contro le transazioni ferroviarie proposte dal Governo.

Alle ore 10 il deputato Andrea Costa, a nome del comitato, dichiarò aperto il comizio ed espone gli argomenti per i quali il gruppo parlamentare socialista ha deciso di adottare tutte le misure; compreso l'astruzionismo, per combattere le transazioni.

Prende quindi la parola l'on. Bartini, il quale dice che l'odierno comizio significa protesta contro la fretta ed il modo con cui il Governo si propone di procedere alle liquidazioni ferroviarie.

Leonida Bissolati che attacca il Governo che non ha saputo far rispettare alla Società i patti fissati allorché lo Stato prese possesso delle reti ferroviarie. Dice che il Governo avrebbe ora potuto pagare alle Società i 405 milioni se avesse ridotto l'interesse del debito pubblico.

Si propone un ordine del giorno col quale l'assemblea delibera di mantenere l'agitazione impegnata dal gruppo socialista in Parlamento. L'assemblea approva e si scioglie tra gli evviva.

Gli intervenuti escono dal recinto cantando l'Inno dei Lavoratori. Intervengono guardie, carabinieri e truppe che li sbandano. Avvenne qualche colluttazione senza importanza.

Nell' Estremo Oriente

Il generale Stoessel.

Pietroburgo, 30. — Il generale Stoessel fu esonerato dal comando del terzo corpo dell'esercito in Manciuria, ma conserva la qualità di aiutante di campo generale dello Zar.

Le difficoltà per la pace.

Parigi, 30. — Il *Journal* ha intervistato Luyamatzu il quale ha dichiarato che se la Russia non è disposta a rimborsare tutte le spese di guerra sostenute finora dal Giappone e non concederà i territori che il Giappone domanda, non si farà la pace.

Creteismo anticlericale.

L'*Univers* pubblica il seguente verbale, estratto dal registro del comune di Grayan, nella Gironda:

Il sindaco dà lettura di una deliberazione del Consiglio municipale di Grayan, in data del 13 febbraio 1859, in virtù della quale una prateria situata sotto Layres, è concessa al Curato di Grayan, per un cavallo al suo servizio e per andare a Grayan, all'ospedale.

Vista la suddetta deliberazione, considerando che la prateria è stata concessa al Curato per permettergli di avere un cavallo, il quale gli faciliti di recarsi rapidamente presso i malati del Comune e di andare a Grayan all'ospedale; considerando che da due anni il sig. Curato ha trasformato il suo cavallo di servizio in una cavalla; il Consiglio municipale di Grayan, trovando che il signor Curato cagiona così un pregiudizio personale al Comune (II), delibera e domanda al signor

— Giovanna, sei forse sempre così mattiniera?

— Press'apoco; e a me pare di levarmi molto tardi, se penso ai contadini che vedo da questa finestra e che, scommetto, da più di tre ore sono nei campi.

— Le mie sorelle hanno un gran da fare per esser pronte per colazione... Pare che sia alla moda di Parigi esser sempre in ritardo, disse la ragazza scoppiando nel suo riso impertinente e ironico. Mi permetti di salire da te, Giovanna?

— Con tutto il cuore.

Gattienne gettò sopra una panchina il suo cappello da giardino che spesso si trovava dappertutto fuorché sulla sua testa, e un secondo dopo il suo passo lesto e saltellante echeggiava sulla scala, poi nel corridoio. Giovanna le spì la porta e l'accoglie con un sorriso. Lei disse però sotto voce con un leggero accento di rimprovero:

— Tu svegli quelli che dormono!

— Tanto peggio per i pigri! a questa ora e in questa stagione fa bene l'alzarsi presto. Solo la mamma che è spesso malata ha il permesso di restare a letto tardi, ma il suo appartamento dà sopra il cortile dei Maronniers, di dove sei arrivata tu ieri sera, lo sai?

Sempre parlando, Gattienne aveva seguito Giovanna nella sua camera e la porta s'era chiusa dietro loro. Senza aspettare d'essere invitata a sedere, la ragazza andò senza complimenti a mettersi all'entrata del balcone.

prefetto della Gironda di far cancellare la deliberazione presa dal Consiglio municipale il 13 febbraio 1859, concernente la detta prateria.

Noi speriamo che dopo il fatto del Curato di Grayan, che a trasformò *son cheval de service en jument*, i liberi pensatori non grideranno più all'impossibilità dei miracoli.

Ci sono almeno i miracoli del creteismo anticlericale!

Anche questa è da contare.

Il Municipio socialista di Brest ha dato, il 14 luglio andante, un banchetto ai socialisti amici, col pretesto di festeggiare la squadra inglese. Si notò, però, che nessun soldato, né marinaio inglese vi intervenne.

Ora in quel pranzo gli invitati portarono via salviette, cucchiari, forchette, piatti, scodelle, saliere, ecc., per un valore di 600 franchi. Tutti i generi di cibarie e tutti i liquidi furono portati via. Gli individui uscivano portando con sé pacchi, polli, salaccie, salamì, burro, conserve, frutta, sigari e via dicendo.

Il padrone della trattoria, per constatare il fatto, fece fotografare gli invitati, mentre saccheggiavano la sala da pranzo.

Basti il dire che la municipalità socialista di Brest ha invitato al suo pranzo degli ex-condannati alla galera, riputati non poco pericolosi. I soli che non hanno potuto rubare sono stati gli inservienti, che si sono ubbriacati durante il banchetto a segno da non poter più muoversi.

Ad contribuenti questo pranzo costerà 10 mila franchi!

La situazione in Russia

I fatti di Nijni Novgorod.

Pietroburgo, 30. — Un dispaccio da Nijni Novgorod dice che alle ore 11 nelle officine di Formosa e sui quais d'imbarco gli operai attendevano tranquillamente al lavoro e manifestarono apertamente la volontà di resistere agli agitatori che volevano provocare dei disordini durante la festa.

Circa i disordini degli scorsi giorni si è stabilito che non vi furono atti di violenza contro gli israeliti. Attualmente regna tranquillità completa; né vi è ragione di temere nessun disordine. La fiera va animandosi. Si attende un numero considerevole di mercanti provenienti dalla Siberia, dalle regioni centrali e dalla Persia. Si prevede che le merci troveranno facilmente esito.

Impiccagioni in vista.

Sebastopoli, 30. — L'inchiesta sull'ammutinamento a bordo del *Pierh* è terminata. Il processo avrà luogo al Tribunale militare di Sebastopoli, il 1 agosto innanzi al quale compariranno 44 marinai.

NELLA PROVINCIA

Palmanova

Inciendio. 29 luglio.

Verso le 7 di ieri sera alcuni cittadini di Via Molin si accorsero che un denso fumo sprigionavasi dal piano superiore della casa abitata da certo Tosoratti Gio. Maria.

Dopo l'allarme, in un attimo accorse in quelle vicinanze una moltitudine di gente, buona parte della quale si diede subito all'opera di salvataggio.

Il fuoco erasi applicato ad un pagliericcio, e grazie alla prontezza di spirito degli accorsi che lo gettarono dalla finestra, (il pagliericcio non lo spirito) il fuoco venne presto domato.

Quando tutto si credeva finito, e che danno non fosse maggiore a qualche poche lire, si presentava verso le 10 dall'arma dei carabinieri la moglie del Tosoratti, certa Paviotti Maria per denunziare, che nel pagliericcio, che si era in parte incendiato, ella aveva nascosto all'insaputa dei suoi famigliari la somma

— Ti piace la tua camera, Giovanna? domandò. Le mie sorelle non la troverebbero di loro gusto; ad esse abbisognano non so quanti specchi per guardarsi tutta la giornata.

— La mamma volle invece che tu ti trovassi qui come a Ké-érel, e fece in modo che la tua nuova camera assomigliasse un po' a quella che lasciasti.

— Riconosco in ciò la delicata bontà di mia zia, disse Giovanna profondamente commossa. Ma, Gattienne, questa camera è più bella di quella che avevo a Ké-érel, e bisognerebbe che io fossi ben esigente per non compiacermene.

Intanto Giovanna rivolgeva intorno a sé uno sguardo sorridente e soddisfatto.

Era infatti un grazioso nido e un vero nido di giovinezza. La tappezzeria aveva un color chiaro e vivente; i mobili, senza essere fastosi, erano di buon gusto; il letto, la finestra adorni di cortine di mussolina bianca che lo zefiro agitava leggermente. La Vergine col bambino Gesù s'innalzava sopra un piedestallo scolpito al disopra dell'ingnocchiatoio riccamente ricamato cogli stemmi dei Bois-Renaut e dei Ké-érel. Era questo il solo oggetto di lusso che spiccava nella stanza di Giovanna.

Gattienne vide gli occhi di sua cugina fissarsi con una indicibile commozione.

— Tua madre aveva ricamato questo ingnocchiatoio per tua sorella; mamma non s'è servita molto tempo, ma ha preferito tenerne un altro e dare a te questo.

di oltre 10000 lire... e dico poco frazionata in 9 biglietti da mille, 20 da cinquanta, 4 da dieci, e in alcuni pezzi d'argento per l'importo di L. 9 asserendo inoltre che tale somma gli proveniva da un regalo fattole 25 anni fa da un signore resoai defunto da parecchio tempo, e che essa non ebbe oggi più a ritrovare.

In seguito di ciò l'egregio nostro brigadiere col concorso anche degli stradini comunali praticò una visita minuziosa in quella località per assodare quanto vi era di vero, ma le ricerche riuscirono totalmente vane, tanto da lasciare il sospetto che si trattasse di una buona e vera simulazione di reato, perchè quando non si rinvennero nei pagliericcio, dovevano essere invece fra la biancheria e così via di seguito.

Più tardi asseriva ancora che tra gli oggetti gettati dalla finestra doveva trovarsi un gran astuccio contenente vari oggetti d'oro di qualche entità ed al contrario si rinvenne solo una scattoletta con due bre'quo.

Il fatto di queste denunce hanno veramente impressionato e meravigliato quanti erano presenti e quanti potevano conoscere meglio di ogni altro la Paviotti e noi confidiamo che non troppo tardi venga alla luce la verità anche perchè chi ha prestato l'opera benemerita di salvataggio possa starsene a casa tranquillo.

Codroipo

31 luglio.

Nomina del sindaco e della Giunta.

(Per telefono).

Ieri il nostro Consiglio comunale tenne seduta per passare alla nomina del Sindaco e della Giunta. Erano presenti 19 consiglieri.

Presiedeva il cons. anziano Guido Signa. Aperta la seduta egli portò il saluto ai nuovi eletti. Prese quindi la parola il nuovo cons. Pancetta il quale tessè l'elogio alla passata amministrazione ed invitò a lavorare per il bene della patria, senza preconcetti e bizze personali.

Passarono quindi alla votazione.

Per la nomina del sindaco furono 18 i votanti.

Co. Leonardo Manin voti 12, Daniele Moro voti 6.

Eletto il co. Manin.

Ad assessori effettivi vennero eletti: Di Giusti Leonardo voti 13, Roberto Lottii voti 12, Pancetta Isidoro voti 11.

Avendo i signori Ballico e De Pauli riportato egual numero di voti, si fece il ballottaggio. Riuscì eletto il cons. Ballico con voti 13.

Ad assessori supplenti si nominarono i signori De Pauli e Venuti.

Tarcento

30 luglio.

Per la pioggia

Ne hanno proprio bisogno le nostre coltivazioni stremate nei giorni afosi che si sono succeduti anche ultimamente. Il granoturco specialmente e gli ortaggi; ma anche la vite che finora in generale promette bene quantunque insidiosa dalla peronospora, e danneggiata dove l'acqua salutare non fu spruzzata colla debite regole e a tempo.

Da venerdì le campane hanno chiamato in Chiesa molta gente, a pregare, fiduciosa che Dio non l'abbandoni. Speriamo. Il cielo coperto le due sere precedenti oggi è di fuoco, ma non si deve disperare tuttavia.

Teatro Sociale.

Questa sera come le precedenti si replica l'*Ermani*. Il successo finora non è mancato e non mancherà, come neppure le critiche più o meno competenti. Il barlone specialmente si fa sempre ammirare. Alcuni dicono e forse non hanno torto che talvolta abusa della sua voce robusta dimenticando la moderazione che impone l'arte.

Come vi ho detto era annunciata Lucia

Perchè tu preghi molto, non è vero, Giovanna?

— Molto, non è la parola esatta, rispose questa sorridente; io procuro però di adempiere il meglio possibile ai miei doveri verso Colui che m'ha creata. E tu, Gattienne?

— Io prego mattina e sera, ma non troppo. Ruggero è detto bigotto dalle mie sorelle; egli va spesso alla messa quando è qui, e prega perchè io mi converta.

— Sei dunque una così grande peccatrice? domandò Giovanna ridendo di cuore questa volta.

— No, ma l'anno scorso dovevo fare la prima comunione, disse Gattienne arrossendo ed esitando un poco; e poi... e papà e mamma non vollero perchè non ero abbastanza sava. La farò quest'anno se... sarò migliore. Ecco perchè Ruggero dice sempre che prega per la mia conversione.

— Dice questo per ridere; è per la tua preparazione ch'egli intende dire questo; e infatti carina, tutti coloro che ti amano domandano a Dio ch'Egli disponga il tuo piccolo cuore a riceverlo.

— Ecco ciò che mi dice spesso la mamma: ma io non ci penso molto; hai visto questi due ritratti, Giovanna? continuano la bambina cambiando argomento colla sua abituale mobilità e indicando a sua cugina due quadri posti ai due lati del caminetto di marmo bianco.

(Continua).

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima - Capitale L. 80,000,000 versato interamente - Fondo di riserva ordinario L. 16,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 879,034,89

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Vicenza

ATTIVO

Situazione dei Conti al 30 giugno 1905

PASSIVO

Numerario in cassa	L. 39,342,968.38	Capitale Sociale (N. 120,000 azioni da L. 300 cadauna e N. 8,000 da L. 2,500)	L. 80,000,000.—
Fondi presso gli Istituti di Emissione	107,062.71	Fondo di riserva ordinario	16,000,000.—
Cassa Cedole e Valute	1,690,322.66	» straordinario	879,034.89
Portafoglio Italia	90,839,312.76	Fondo di Previdenza pel personale	1,895,409.91
Portafoglio Estero	17,330,868.92	Dividendi in corso ed arretrati	27,080.—
Effetti all'incasso	2,058,663.73	Depositi in Conto Corrente	115,361,278.16
Riparti	113,427,878.75	Buoni fruttiferi a scadenza fissa	10,969,262.34
Effetti pubblici di proprietà	31,883,363.63	Accettazioni commerciali	16,566,408.27
Azioni Banca Subalpina in liquidazione	1,714.99	Assegni in circolazione	10,398,256.66
Antecipazioni sopra Effetti pubblici	1,289,844.86	Cedenti di effetti per l'incasso	7,496,484.77
Corrispondenti-Saldi debitori	183,916,657.85	Corrispondenti-Saldi creditori	227,208,708.83
Partecipazioni	8,410,883.28	Creditori diversi	13,340,724.33
Beni stabili	8,339,349.38	Creditori per avalli	63,073,830.11
Mobile ed Impianti diversi	338,278.67	Depositanti (a garanzia operazioni)	11,362,425.—
Debitori diversi	4,344,645.60	di titoli (a cauzione servizio)	2,239,800.—
Debitori per avalli	63,073,830.11	di titoli (a libera custodia)	361,238,606.—
Titoli (a garanzia operazioni)	11,362,425.—	Avanzo utili esercizio 1904	247,688.36
in deposito (a cauzione servizio)	2,239,800.—	utili lordi dell'Esercizio Corrente	3,593,663.35
libero a custodia	361,238,606.—		
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	2,401,749.78		
		L. 944,338,631.08	L. 944,338,631.08

LA DIREZIONE loel - G. Sahadum I SINDACI A. Besozzi - Rag. G. Sacchi - Dott. G. Serina IL CAPO CONTABILE A. Comelli

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Banca RICEVE versamenti in:

CONTO CORRENTE A LIBRETTO
all'interesse del 2 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre SENZ'AVVISO sino a L. 20.000 A VISTA, con un PREAVVISO di UN GIORNO sino a L. 50.000 e con PREAVVISO di DUE GIORNI QUALUNQUE SOMMA maggiore.

LIBRETTO DI RISPARMIO
all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di L. 5000 A VISTA L. 15.000 con UN GIORNO di PREAVVISO, SOMME MAGGIORI con 3 GIORNI.

LIBRETTO DI PICCOLO RISPARMIO
all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di L. 1000 AL GIORNO, SOMME MAGGIORI con 10 GIORNI di PREAVVISO.

CONTO CORRENTE VINCOLATO a tassi di convenirsi.

ed EMETTE: BUONI FRUTTIFERI
all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi — del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. GLI INTERESSI DI TUTTE LE CATEGORIE DEI DEPOSITI SONO NETTI DI RITENUTA.

RICEVE come VERSAMENTO in CONTO CORRENTE Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della BANCA COMMERCIALE ITALIANA.

FA SERVIZIO PAGAMENTO IMPOSTE ai Correntisti.

SCONTA EFFETTI sull'ITALIA e sull'ESTERO, BUONI del TESORO ITALIANI ed ESTERI, NOTE di pegno (WARRANTS ed ORDINI di DERRATE).

FA SOVVENZIONI su MERCI.

INCASSA per conto terzi CAMBIALI e COUPONS pagabili tanto in ITALIA che all'ESTERO.

FA ANTICIPAZIONI sopra TITOLI emessi o garantiti dallo STATO e sopra ALTRI VALORI.

FA RIPORTI di TITOLI QUOTATI alle borse ITALIANE.

S'INCARICA dell'ACQUISTO e della VENDITA di TITOLI in tutto le borse d'ITALIA e dell'ESTERO alle migliori condizioni.

RILASCIATA LETTERE DI CREDITO sull'ITALIA e sull'ESTERO.

COMPRA e VENDE DIVISE ESTERE, EMETTE CHEQUES ed ESEGUISCE VERSAMENTI TELEGRAFICI sulle principali piazze ITALIANE, EUROPEE ed OLTRE MARE.

ACQUISTA e VENDE BIGLIETTI di BANCA ESTERI e MONETE d'ORO e d'ARGENTO.

APRE CREDITI in Conto Corrente LIBERI, contro GARANZIE reali e FIDEISSIONE di terzi.

APRE CREDITI in ITALIA ed all'ESTERO contro DOCUMENTI d'IMBARCO

ESEGUISCE per conto terzi DEPOSITI CAUZIONALI.

ASSUME il SERVIZIO DI CASSA per conto ed a rischio di terzi.

RICEVE VALORI IN CUSTODIA contro la provvigione annua del 1,2 0/100 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.º Gennaio e 1.º Luglio, CURANDO per i valori affidati l'INCASSO delle CEDOLE ed il RIMBORSO dei TITOLI ESTRATTI: GRATUITAMENTE, se pagabili a UDINE o presso QUALUNQUE delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

Questuante molesto.

Ieri sera durante lo svolgimento del concerto bandistico, tal Ernesto Lepusitz d'anni 35 da Trieste, gravava chiedendo con insistenza l'elemosina.

I vigili che lo arrestarono, dovettero usare tutta la sua forza per poterlo trarre in guardiola perchè il Lepusitz si gettava a terra rifiutandosi di procedere oltre.

Tombola.

Il giorno 15 agosto prossimo, alle ore 5 pom., in Piazza Umberto I, avrà luogo l'estrazione della tradizionale Tombola a favore della Congregazione di Carità.

Le vincite sono: cinquanta lire 200, prima tombola lire 700, seconda tombola lire 400. Il prezzo di ciascuna cartella è di lire 1.00.

Povero d'asgraziato. Raccolto morente sulla via.

Ieri i vigili urbani raccolsero in piazza Vittorio E, un povero diavolo, certo Giuliano Cossutti da Osoppo, ch'era caduto in terra in preda a grave malattia.

Condotta all'ospedale il medico di guardia giudicò il suo stato assai grave.

Camera di Commercio di Udine. Corso medio dei cambi del giorno 29 luglio 1905:

Cambi (cheques - a vista).	
Francia (oro)	L. 99.98
Londra (sterline)	25.14
Germania (marchi)	122.81
Austria (corone)	104.61
Pietroburgo (rubli)	265.86
Rumania (lei)	98.77
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.77

Estrazione del R. Lotto del 29 luglio 1905

VENEZIA	31	4	85	26	51
BARI	23	69	85	83	81
FIRENZE	15	89	33	19	1
MILANO	79	33	41	22	1
NAPOLI	42	48	44	31	87
PALERMO	64	52	90	61	15
ROMA	5	89	23	11	58
TORINO	86	55	75	71	23

Arsan Augusto, d. gerente responsabile.

Dott. Giuseppe Sigurini. CURA della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.º 4.

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti
VIA CAVOUE N. 5 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza «di ventricolo.»

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

di Lamermeer e si parlava anzi piuttosto di Traviata o Rigoletto, ma la compagnia è ancora incerta a quale appiarsi e risolverà facilmente col dar più niente per non avventurarsi al pericolo di un deficit.

29 luglio.

Cinque anni dalla tragedia che ha scosso per alcuni giorni l'apatia dell'ambiente italiano. Quanti hanno ripensato ieri a quel triste giorno? Solo dal poggio del Municipio una bandiera a mezz'asta.

S. Michele al Tagliamento

30 luglio.

Una tenuta premiata.

Il Comitato nazionale delegato per i concorsi a premi per le opere di bonificazione e d'irrigazione ha ormai formulato le sue proposte. Dopo varie premesse, constatato che su sessantacinque concorrenti ne rimasero quarantatré in gara, destinò i vari premi ed attestati.

I più grandi premi assegnati furono tre di cinquemila lire e medaglia d'oro. Uno di questi toccò al sig. Guglielmo Beltrame, per i lavori compiuti su quel di Cesario.

Che questo premio sia spinto ad imitazione.

Manzano

30 luglio.

Scoperta tombe antiche.

Scavando di questi giorni in Manzano nei pressi della fermata ferroviaria per la fabbricazione di una casa si scoprirono tre sarcofagi di terra cotta con entrovi residui di cadaveri; ad essi vicino anche una lucerna funeraria. Da un esame sommario (l'ultima parola la diranno gli archeologi) pari si tratti di tombe del secolo IV e V. Sarebbe desiderabile che gli scavi fossero fatti eseguire da persona competente per poter metter in buon fine delle vestustà molto interessanti.

Caporiacco

29 luglio.

Furto di un cavallo.

La notte scorsa circa la mezzanotte mentre i poveri contadini riposavano, fu rubato dalla stalla di certo Lizzì Pietro un bel cavallo del valore di L. 400. La dimane qual fu la sorpresa per povero Lizzì, quando entrato nella stalla per attaccare il cavallo, trovò l'ostello ed il limitar deserto, ed unico rimanuglio del suo baio la sola cavezza?

Tosto furono sguinzagliati filii seguaci per mettersi sulle piste dei ladri, ma con grande dispiacere non fu dato averne traccia.

Raccontano le buone donne del paese che circa al tocco dopo mezzanotte un leggero scapito si facesse sentire sulla strada; era il cavallo che prendeva suo malgrado il volo. Si dubita sui zingari gronzolavano in questi paraggi.

Rigolato.

28 luglio.

Morte accidentale.

Il fanciullo Puschiasis Giacinto di Casadano caduto accidentalmente in un bacino (lavador) formato dell'acqua del rivo che attraversa il paese, fu estratto cadavere — caso doloroso! — dal proprio genitore.

Dopo le constatazioni di legge fu seppellito.

Festa scolastica.

In occasione della chiusura di queste scuole elementari si ebbe un piccolo trattamento musico-letterario, forse il primo del genere, s'intende, per questo paese. Fanciulli e fanciulle dai più piccoli ai più grandicelli recitarono con brio, chi una prosa, chi una poesia, chi un dialogo e cantarono vari cori popolari e classici inneggianti come i componimenti alla religione e alla patria. La festa riuscì bene e ne va data lode agli insegnanti. Le gentili persone anche forestiere, che si degnarono assistere restarono soddisfatte. Da sì belli principii noi dobbiamo attendere maggiori progressi per la savia educazione di questo popolo.

Notizie varie.

— Presto avremo anche noi, a quanto si dice, un'officina elettrica con annesso laboratorio: e tutto per occupare in patria i nostri operai.

Ma questo non è che un centesimo di quanto si potrebbe fare, cominciando da quella benedetta strada che ci dovrebbe mettere in comunicazione col gran mondo e che due signori che non conosco (or sono due mesi) scendendo di carrozza per non arrischiare l'osso del collo definirono... mulattiera. Ci conforta sperare non lontani gli opportuni provvedimenti.

— Da tre giorni è qui di stanza una compagnia del battaglione Gemona. Domani partirà per il Ricovero Marinelli per unirsi a Collina col resto del battaglione.

Ciale.

Ai nostri abbonati

Molti abbonati non hanno ancora pagato l'importo d'abbonamento. Caldamente li preghiamo a voler mandare tosto l'abbonamento per non obbligarci a spedire inviti personali.

L'amministrazione.

Domenica Stefani

da Raveo.

Il padre Daniele, le sorelle e la compagna Puicher Marianna che l'assistette amorevolmente, ne danno il triste annunzio raccomandando una prece per l'anima defunta.

Udine, 31 luglio 1905.

Domani 1 agosto alle ore 7 ant. seguiranno i funerali al cimitero.

All'immenso dolore dei parenti della ben compianta estinta mi unisco e prego dal cielo rassegnazione.

Un amico di famiglia.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Martedì 1 — s. Pietro v.

Fiere e mercati della provincia Codroipo.

Avviso ai Cresimandi

Domenica prossima 6 Agosto, la S. Cresima verrà amministrata in Marano Lagunare alle ore 9.

Commemorazione a Umberto I.

Per iniziativa del Circolo Monarchico Giovanile, ieri nella palestra si tenne la commemorazione di Umberto primo.

Parlò circa un'ora il sig. Francesco Nascimbeni. Alla conferenza intervennero circa una cinquantina di persone.

Nuovi segretari di Finanza.

I fratelli Enrico e Luigi Pittoni, vice segretari presso la locale intendenza di finanza hanno brillantemente vinto per esami il concorso bandito per la promozione al grado di Segretario, riuscendo classificati ambedue fra i primi d'Italia.

Collega che se ne va.

Il collega carissimo Giovanni Steiz, da parecchi anni redattore della Patria del Friuli, abbandona il giornalismo per entrare quale impiegato alla Cassa di Risparmio.

Auguri di rapida carriera.

Riunioni di impiegati alle aziende pubbliche.

Ieri nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico si riunirono gli impiegati alle aziende pubbliche per l'approvazione della nuova associazione Provinciale.

Numerosi erano i presenti.

Sul primo articolo si impegnò una vivace discussione avendo il sign. Domenico Paolini chiesto l'adesione alla Camera dell'avoro.

Parlarono contro i maestri Cappellazzi e Tonello.

Posto ai voti l'adesione viene respinta a grande maggioranza.

Si proseguì sulla discussione degli altri articoli, che con qualche variante, vengono tutti approvati.

Triste fatto all'Ospitale.

Giusti provvedimenti.

L'altro giorno, moriva al nostro ospedale, il bambino Mario Monaro, di mesi 14, a cui la madre per errore aveva somministrato dell'acido solforico, invece che dell'olio di ricino.

Il padre prese gli opportuni provvedimenti per i funerali, e venerdì mattina si presentò all'Ospitale per presenziare al trasporto funebre del suo angioletto. Quale fu però il suo doloroso stupore nel sentirsi dire che il cadaverino era stato già condotto al Cimitero.

Recatosi in Municipio per protestare da quegli impiegati, venne mandato dal cav. Bardusco, presidente del consiglio Ospitaliero, il quale udito il fatto, si recò immediatamente all'Ospitale per appurare i fatti.

Dal'inchiesta operata risultò che il facchino Migotti, a cui è affidato l'incarico di guardare i morti, malgrado l'avviso ricevuto, aveva consegnato il cadaverino ai necrofori, venuti all'alba col furgone.

Appurata così la verità dei fatti il cav. Bardusco, licenziò immediatamente il Migotti.

Anche i tre portinai Angeli, Tambozzo e Franceschini che avrebbero dovuto impedire l'esecuzione del brutto fatto da parte del Migotti, furono licenziati pel 31 dicembre p. v. e il Presidente si riservò di far ratificare tale delibera dal Consiglio Ospitaliero nella prossima seduta.

Fiore reciso.

Ieri mattina dopo parecchi giorni di malattia, moriva Vittoria D'Aste, figlia del prof. Tito Ippolito D'Aste.

Alla famiglia crudelmente colpita le nostre sincere condoglianze.

Carradore ferito.

Il Carradore Giuseppe Farro, d'anni 20 da Mortegliano, cadendo da un carro si fratturò il radio all'estremità carpea. Recatosi all'Ospitale venne medicato.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI, Milano**. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmaci e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO
F.lli FILIPPONI - Udine
 Via di Circonvallazione tra **PORTA VILLALTA** e **POSCOLLE**

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatî d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.
 Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta.
 Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta **ROSA** e **ZANAZIO** di Roma

OMAGGIO MONDIALE



CHININA-MIGONE
 ALLA PERLA CONSERVAZIONE
CAPELLI, BAFFI, BARBA
 E LO SVILUPPO DEI
CIGLIA E SOPRACIGLIA

Si vende tanto profumata che inodora ed al petrolio da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Barbieri.
 Deposito generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **MILANO**.

MARTINUZZI FRANCESCO
UDINE -- Piazza San Giacomo -- UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotinine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Pianeta Dam. seta L. 24
 Tonicelle > 48
 Piviale > 50

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO
 FABBRICA
 UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903 UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19



OMBRELLI E OMBRELLINI
 ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE
 Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI



Udine — Tip. del Crociato